
**M.T. Cicerone E Le Sue Idee Sociali Ed Economiche
(Italian Edition)**

Masé-Dari Eugenio

Title: M.T. Cicerone E Le Sue Idee Sociali Ed Economiche (Italian Edition)

Author: Masé-Dari Eugenio

This is an exact replica of a book. The book reprint was manually improved by a team of professionals, as opposed to automatic/OCR processes used by some companies. However, the book may still have imperfections such as missing pages, poor pictures, errant marks, etc. that were a part of the original text. We appreciate your understanding of the imperfections which can not be improved, and hope you will enjoy reading this book.

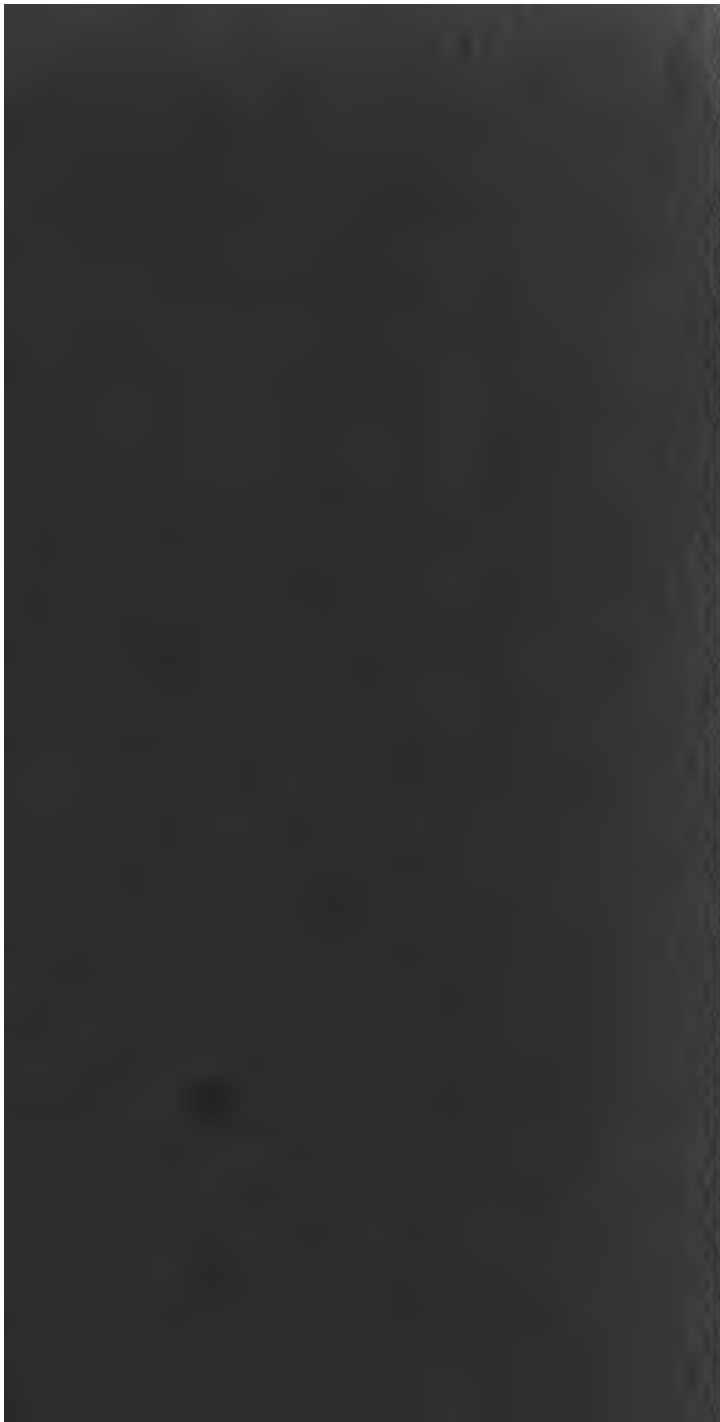


E. MASE-DARI

MT. CICERONE E
LE SUE IDEE SO-
CIALI ED ECONO-
MICHE

PICCOLA BIBLI-
OTECA DI SCIEN-
ZE MODERNE
N° 20
FRATELLI BIR-
BETTERI





^{di E. Masè-Dari}
E. MASÈ - DARI

M. T. CICERONE

E LE SUE IDEE SOCIALI ED ECONOMICHE

CASSIUS — But what of Cicero?
.....
BRUTUS — O, name him not: let us not break with him;
For he will never follow any thing
That other men begin.
.....
CASCA — Indeed, he is not fit

SHAKESPEARE, *Julius Caesar*
At. II, Scene I.



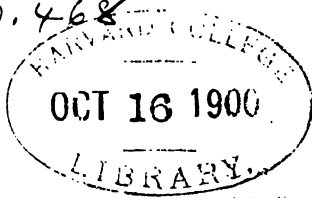
TORINO
FRATELLI BOCCA, EDITORI

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

MILANO - ROMA - FIRENZE
Deposit. Gener. per la Sicilia: O. FIORENZA

1901

Ln 40.468



958
29

Quart. Jour. of Econ.

PROPRIETÀ LETTERARIA

AL LETTORE

Questo studio su un lato quasi ignoto della mente e della vita di Cicerone, mi s'è raccolto tra mano quando, alcuni anni addietro, cercavo, tra la letteratura della Roma repubblicana, le tracce storiche di una tendenza teorica delle finanze ne' suoi ordinamenti e ne' suoi istituti tributari (1).

Mi parve, poi, che il nome universale e la fama così elogiata dell'Arpinate, dovessero accrescersi dal nuovo e sincero tributo di attenzione venutogli da studi nei quali già il nome suo non era del tutto ignoto. E così, benchè interrotto da altre occupazioni, e più ostacolato dall'esilio intellettuale cui viene abbandonato chi, dalle vicende dell'insegnamento, è costretto a peregrinare, negli anni migliori, per le nostre meno favorite Università, m'è riuscito di riunire in volume alcune osservazioni che, in verità, uscivano spontanee più dalle opere di Marco Tullio, che dalla sagacia o dalla direzione della ricerca.

(1) Per la parte storica della mia *Imposta progressiva*, Bocca, 1897, Torino.

Io non pretendo di aver ordinato in organismo definitivo e sistematico tutto quanto potrebbe forse ricavarsi da una vasta cognizione dell'epoca ciceroniana e da una potente analisi della figura morale e delle qualità intellettuali del grande avvocato.

Solo mi parve necessario, scevro da ogni passione e consono ed aderente nello spirito mio allo spirito di quella lontana e grandiosa tragedia storica di un mondo, dedicarvi tutto il mio studio ed intere, per quanto inadeguate, le mie facoltà intellettuali, curando coscienziosamente di non giudicare, con sentimento e con preconcezioni d'oggi, i fatti e le idee di un'epoca troppo lontana, troppo diversa e troppo slegata dalla nostra, benchè solcata da passioni perennemente vivaci.

Io ho ammirato le pagine fervide, scintillanti ed insuperate di Teodoro Mommsen; ho intesa la giusta passione e l'amorosa cura con cui, lo storico tedesco, ha paternamente accarezzata la grandissima figura e l'opera fatale di Giulio Cesare; ma mi fu doveroso resistere cautamente alle tentazioni che la veemenza del sommo storico eccita nell'animo di chi ne legge le terribili pagine, in cui Marco Tullio, apparentemente colpito da oltraggiose calunnie, è miseramente divelto dal secolare seggio della ammirazione tradizionale.

È come assistere ad un immane sacrilegio; è come soffrire il brutale toccamento di una mano impudica sulle membra verginali de' più cari ricordi dell'ado-

lescenza. Ma quanto di vero, quanto di inconfutabile in quelle pagine rudi e in quella critica spietata!

Eppure, quanto era gradito, attraverso alle ricerche sulle opere di Marco Tullio, trarre in luce qualche trascurato giardino dell'anima e della mente, i cui fiori rivendicassero dall'aspra critica la figura millenaria!

Ma Cicerone demoliva assiduamente Cicerone; e l'opera paziente e quasi partigiana dello scrittore era paralizzata ed annullata dalla violenza incredibile delle contraddizioni etiche e delle contraddizioni politiche, in cui si crea il conosciuto opportunismo di Cicerone; pur troppo, non soltanto opportunismo di fazione che negli scritti, come nella vita di Marco Tullio, celebra i suoi trionfi sull'onestà.

Sicchè il desiderio di scacciare alcuna delle accuse tedesche alla grande figura romana, fu vinto da quelle accuse che, rifiorite nella mia coscienza, forse sembreranno rinnovarsi per la penna modesta di un remotissimo connazionale di Tullio.

Pur troppo, a chi conoscendo la vita di Cicerone ne legga le opere, ritorna alla memoria la rammarricata esclamazione di G. Sand, sulle *Mémoires d'outretombe*: « Je m'impatiente de tant de poses et de draperie... l'âme y manque et moi, qui ai tant aimé l'auteur, je me désolé de ne pouvoir aimer l'homme ».

Anche abbia presente, chi vorrà scorrere le pagine di questo volume, che, qualunque possa sembrargliene

la novità, lo scopo suo e la sua tessitura sono precipuamente critici, e che l'economia della sua trattazione rese necessaria una illustrazione, benchè breve, frettolosa, e solo corredata dal più indispensabile ausilio erudito, della condizione individuale di Cicerone in relazione al momento in cui egli si mostrò ed agì sul grande teatro politico di Roma, e dei motivi e delle cause probabili che lo diressero e lo determinarono; un correlazionamento della qualità della sua azione e della sua concezione intellettuale con le più urgenti caratteristiche dell'ambiente; un frequente ritorno ad alcuni immutabili punti di partenza, che si presentano come i motivi reconditi e non avvertiti di una vita, in realtà così piena ed abbondante, come quella vissuta da Marco Tullio.

A me, nell'inarrivabile silenzio de' luoghi dai quali scrivo, remoti al trambusto febbrile come alle mordenti passioni della vita urbana, quieti e sicuri nelle giovani speranze delle nuove agricolture, Cicerone parve incompleto se, esaminandone la mente e l'opera secondo i criteri degli studi economici, non avessi anche cercato di scorgere quanto abbiano influito sulle sue particolari viste intorno ai vitali fenomeni della società, la preoccupazione materiale della vita quotidiana e l'attrito trasformatore di tante passioni, ribollenti in così stretto spazio, nella tumultuaria Roma di quasi venti secoli addietro.

Fornasotto (Canedole), il novembre 1900.

E. M. D.